

particolare per il loro significato politico, giuridico ed economico: la situazione in Iraq; gli sviluppi del processo di integrazione europea, tra le luci dell'approvazione del Trattato costituzionale e del nuovo imponente allargamento e le ombre di una crescita economica ancora fragile e della crisi del Patto di Stabilità e di Crescita.

Rivista (in inglese)

The International Spectator vol. XL

Il primo numero è stato dedicato alla Politica europea di vicinato. Quattro articoli hanno approfondito le potenzialità ed i problemi della Pev, valutando se l'Unione Europea sarà in grado di perseguire l'obiettivo di dare maggiore coerenza ed efficacia alle relazioni con i suoi vicini orientali e meridionali. In concomitanza con le elezioni svoltesi nei Territori Occupati, due articoli hanno analizzato le prospettive per una seppur difficile transizione verso un nuovo equilibrio politico del paese.

Il terzo numero si è incentrato sul tema della non-proliferazione nucleare con la pubblicazione di quattro articoli scritti da importanti esperti del settore. Tutti gli articoli analizzano le cause del fallimento della Review Conference sul Trattato di Non Proliferazione tenutasi a New York nel maggio del 2005 e le prospettive per l'importante Trattato e la sua applicazione.

Seguendo un filone costante, vari numeri hanno ospitato articoli sulla riforma di istituzioni internazionali, dall'ONU alla Banca Mondiale, cominciando con commenti sui due rapporti commissionati e preparati dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, "A More Secure World: our Shared Responsibility" e "In Larger Freedom", e concludendo con un "core", nel quarto numero, dedicato alla riforma delle Nazioni Unite dopo il vertice di New York nel settembre 2005, con articoli di Jeff Laurenti, Giancarlo Chevallard, Christopher Hill e Antonio Missiroli. Non è mancata la consueta attenzione per l'articolazione dei rapporti transatlantici.

Collana

IAI Quaderni

Nel 2005 sono stati pubblicati tre Quaderni IAI.

Nuove forme di procurement per la difesa, Sara Mezzio (n. 24, giugno 2005)

Il Quaderno ha inteso valutare, in termini di risparmi effettivi di costo di acquisizione e di processo, la convenienza del ricorso da parte dell'Amministrazione della Difesa all'*outsourcing*, all'uso di modelli di

acquisizione avanzati e a *forme contrattuali innovative*. Vi sono analizzate alcune delle esperienze italiane di innovazione nel campo del procurement militare, a livello tecnico - mediante l'impiego di strumenti di *e-procurement* - ed a livello contrattuale - con il ricorso all'*outsourcing*, al *leasing* e alla collaborazione fra governi. E' infine valutata, sulla base delle più recenti esperienze internazionali, la possibilità di sperimentare forme di collaborazione fra il settore pubblico e quello privato (*Private Finance Initiative*) per il finanziamento degli acquisti dell'Amministrazione della Difesa.

Francia-Italia: relazioni bilaterali, strategie europee/France-Italie: Relations bilatérales, stratégies européennes, Jean-Pierre Darnis, (n. 23, marzo 2005)

In tale lavoro, si tenta di analizzare l'insieme delle sfaccettature delle relazioni tra Francia e Italia, ed anche di illustrare alcune tendenze valide per l'insieme dell'Unione Europea. Le relazioni fra la Francia e l'Italia sono tradizionalmente molto forti. Tuttavia negli ultimi anni una serie di questioni sono scaturite da alcuni dossier. La prima constatazione da fare riguarda la crescita delle relazioni fra Francia e Italia, e delle poste in gioco. È quindi normale assistere ad un aumento delle interazioni fra i due sistemi-paese. In tal senso, le relazioni tra Francia e Italia mostrano quanto l'integrazione europea imponga necessità sempre rinnovate di adattamento degli Stati membri dell'Unione. Le relazioni tra Francia e Italia devono essere considerate nella loro specificità, che poggia su un comune retaggio storico, ma anche in quanto esempio delle relazioni dei due paesi con l'Europa.

La Politica europea di vicinato, di Riccardo Alcaro e Michele Comelli, (n. 22, marzo 2005)

Questo Quaderno IAI riguarda la politica di vicinato dell'Unione Europea. A questa nuova politica, inaugurata nel 2004, sono dedicati due saggi di analisi e un'estesa appendice che ne illustra i dettagli tecnici e operativi. La politica di vicinato è la conseguenza diretta dell'allargamento dell'Unione Europea ai paesi dell'Europa centro-orientale. Essa intende stabilire una politica di rapporti intensi e privilegiati fra l'Unione e il suo vicinato. Nel fare questo, definisce anche i confini dell'Unione. La politica di vicinato trova le sue ragioni in Europa. Nondimeno, essa è diventata occasione per riformare i rapporti con i paesi del sud del Mediterraneo. La politica di vicinato, infatti, è una sola ed è la stessa tanto per i vicini dell'Est quanto per quelli del Sud. Molti vedono questa unificazione dei rapporti come un orientamento artificioso e credono che il Partenariato Euro-Mediterraneo, pur continuando ad esistere, ne risulterà fortemente banalizzato. Nel Quaderno, il saggio di Michele Comelli esamina la Politica di vicinato nel più

ampio quadro della Politica Estera e di Sicurezza Comune. Quello di Riccardo Alcaro riguarda maggiormente i meccanismi istituzionali ed esamina, nell'appendice, gli importanti dettagli operativi e amministrativi della nuova politica.

Biblioteca

Anche nel corso del 2005 la biblioteca dello IAI è cresciuta al ritmo di oltre 700 titoli annui mentre il catalogo, automatizzato con software più recente e performante del precedente, ha incluso oltre 800 nuovi record bibliografici.

La media degli utenti – presenti in sede o messi in contatto tramite telefono, fax o email - si è mantenuta pressoché costante. È continuato l'aggiornamento periodico dei servizi in linea già disponibili nel biennio precedente: catalogo dei periodici in corso, liste bibliografiche tratte dal catalogo della biblioteca, segnalazioni editoriali e link utili organizzati per argomento.

Prosegue il progetto del thesaurus multilingue sulla politica internazionale, sviluppato nell'ambito dell' European Working Group on Information and Documentation in International Relations and Area Studies (Einiras), in collaborazione con il Swp di Berlino.

Web

Nel 2005 il sito istituzionale <www.iai.it> è stato ulteriormente sviluppato. In particolare:

- è stata configurata una sezione "Ritagli stampa", con una selezione dei principali articoli di firme IAI apparsi nella stampa quotidiana italiana;
- la sezione dedicata alle tematiche europee - con la cessazione dell'aggiornamento del sito Europa2004.it - ne ha implementato la relativa sezione "Saggi e articoli";
- l'area dedicata alle attività del Laboratorio di economia politica internazionale ha inaugurato due sezioni ad accesso riservato, quella sull'"Iniziativa Mae-regioni" e quella per le aziende aderenti al Global Outlook.

A partire dal 2005, comunque, l'esperienza maturata con www.europa2004.it è stata alla base del nuovo sito <www.eu-consent.net>, cardine del progetto omonimo (vedi par. 1. Ricerca). Il sito costituirà la componente centrale del nuovo network europeo e lo strumento principale per la diffusione dei risultati della ricerca svolta nel suo ambito.

Situazione finanziaria

IAI	Consuntivo 2004		Consuntivo 2005	
Contributo ordinario del MAE	250.000	14%	235.000	12%
Contributo straordinario MAE	31.646	1,79%	10.000	1%
Entrate	1.768.004		1.963.378	
Uscite	1.757.767		1.914.483	
Avanzo/disavanzo di gestione	10.237		48.895	
Spese per il personale	506.558	29%	529.184	28%
Collaborazioni	236.103	13%	296.392	15%
Spese Generali	154.690	9%	168.505	9%
Spese Istituzionali	713.380	41%	795.324	42%
Interessi passivi	61		36.799	2%
Interessi attivi			539	

Nota: Le percentuali, arrotondate all'unità, indicano rispettivamente l'incidenza del contributo ordinario del MAE sul totale delle entrate e l'incidenza di alcune delle principali voci di spesa sul totale delle uscite.

Annotazioni

Il contributo per il 2005 è di € 235.000. Il bilancio consuntivo 2005 chiude con un avanzo di € 48.895 che l'ente porterà in aumento del Fondo accantonamento ricerche. Il risultato positivo dell'esercizio finanziario 2005 consegue ad una gestione improntata ad un'attenta politica di contenimento dei costi. Nella redazione del bilancio, improntato al mantenimento della qualità delle ricerche e delle iniziative, l'ente ha osservato le normali misure di prudenza. Le impostazioni dei bilanci sono rispondenti alle regole fissate dalle disposizioni legislative.

Principali contributi erogati da enti ed istituzioni (anno 2005)

Ministero della Difesa	16.000
Ministero Istruzione Università e Ricerca	90.000
Enti pubblici	14.498
Fondazioni ed enti internazionali	239.872
Fondazioni ed enti privati	324.500

3.4. IPALMO

Denominazione sociale e sede

Istituto per le Relazioni tra l'Italia e i Paesi dell'Africa, America Latina e Medio Oriente

Via degli Scipioni, 147

00192 Roma

Tel. 06/32699730

Fax 06/32699750

e-mail ipalmo@ipalmo.com

sito web www.ipalmo.com

Presidente Gianni De Michelis

Direttore Antonio Loche

Caratteristiche e finalità

L'IPALMO, sorto nel 1971, si era inizialmente specializzato sui temi della decolonizzazione, del ristabilimento delle democrazie, dei rapporti tra Paesi in via di sviluppo. Negli ultimi anni, l'Istituto ha diversificato sia le aree geografiche oggetto delle sue ricerche sia i campi di indagine, approfondendo in particolare i temi della cooperazione economica e culturale, i processi di integrazione regionale e le relazioni fra i Paesi a diverso livello di sviluppo.

Contributo MAE

2004 105.000 Euro

2005 99.000 Euro

Principali attività svolte nel 2005

Nel 2005 l'Istituto ha svolto attività di ricerca, spesso in collaborazione con altri istituti e centri di analisi, ed ha realizzato iniziative di formazione nazionali e internazionali. Le attività di ricerca sono state finalizzate soprattutto all'elaborazione di documenti o programmi per fornire assistenza tecnica ad istituzioni statali e substatali, italiane ed estere. Tra gli argomenti la gestione delle risorse idriche, la modernizzazione e la democratizzazione delle istituzioni, il debito estero, lo sviluppo sostenibile e la globalizzazione, il rapporto con l'area

mediterranea. L'IPALMO ha fornito assistenza tecnica per specifiche iniziative in ambito internazionale, come la partecipazione e l'organizzazione di convegni, seminari, incontri e workshop di lavoro.

Ricerca

Le attività che l'Ufficio Studi dell'IPALMO ha condotto nel 2005 riguardano, principalmente, il tema della *"global governance"*. In particolare, l'IPALMO realizza studi e proposte operative per la definizione di una nuova generazione di politiche di cooperazione, di natura preventiva, fondate su *"sistemi di allerta precoce"* ed analisi di vulnerabilità. In particolare, l'IPALMO si è concentrato su due aspetti centrali di tale strategia:

- ♦ Una riflessione sull'efficacia delle politiche di cooperazione di supporto alla liberalizzazione commerciale ed, in generale, all'apertura internazionale dei sistemi economici più vulnerabili.
- ♦ Una riflessione sul partenariato, i modelli di *governance* ed il monitoraggio e valutazione delle politiche di cooperazione nell'ambito delle risorse idriche. Tale tema ha infatti acquisito una rilevanza strategica, in seguito all'intensificazione negli ultimi anni del dibattito internazionale sulla gestione dell'acqua nei Paesi in via di sviluppo. Portando avanti un'azione di sensibilizzazione nei principali *forum* di discussione, l'IPALMO fornisce da anni supporto scientifico alla Cooperazione Italiana, attraverso attività di assistenza tecnica volta all'elaborazione strategica in materia.

Attività IPALMO nell'ambito del *Global Development Network*

L'IPALMO offre le proprie competenze tecnico-scientifiche nell'ambito del programma del *Global Development Network* (GDN), istituzione di riferimento del gruppo Banca Mondiale per favorire lo sviluppo della conoscenza fra i più importanti istituti di ricerca a livello mondiale, con particolare attenzione ai paesi in via di sviluppo.

In particolare, la collaborazione dell'IPALMO con il GDN si è articolata nelle seguenti attività:

GDN-IPALMO Research Programme:

A partire dal 2001, l'IPALMO ha avviato con il GDN ed in stretta collaborazione con la Banca Mondiale un vasto programma di ricerca sul tema della vulnerabilità socio-economica nel quadro del crescente processo di integrazione internazionale. Dopo la positiva esperienza del *Research Programme* 2003-2004, l'IPALMO ha proseguito la seconda annualità del *GDN-IPALMO Research Programme* 2004-2005. Si tratta di un programma di studio ed analisi che ha come obiettivo ultimo quello

di ridisegnare le politiche di sviluppo e di cooperazione internazionale future spostando l'ottica dall'approccio prevalente, di natura "ex post" ad un approccio preventivo. L'attività ha prodotto numerosi contributi di ricerca che sono stati presentati in occasione delle Conferenze annuali del GDN.

Coordinamento dell'"Area Trade" del GDN *Global Research Project*:

Nel 2004 l'IPALMO ha assunto il coordinamento scientifico - proseguito nel 2005 - del sottogruppo "Commercio internazionale" nell'ambito del *Global Research Project "Impact of Rich Countries' Policies on Poverty: Perspectives from the Developing World"*, promosso dal GDN in collaborazione con la Banca Mondiale. In quest'ambito, IPALMO è il referente principale del GDN nell'attività "globale" di approfondimento dello studio degli impatti economici e sociali prodotti dalle politiche commerciali multilaterali sui PVS. Tale attività mira ad individuare le principali criticità dal punto di vista degli impatti socio-economici, oltre che a trarre utili indicazioni per ridisegnare le politiche di cooperazione di supporto alla liberalizzazione commerciale e, più in generale, all'apertura dei sistemi economici più vulnerabili all'economia internazionale. L'IPALMO assicura, inoltre, per conto del GDN, il coordinamento scientifico di una serie di country studies aventi il medesimo obiettivo di valutare l'impatto globale delle politiche multilaterali di commercio sui Pvs.

Partner istituzionale GDN:

L'IPALMO rappresenta l'istituto referente del GDN in l'Italia ed il *focal point* per le attività di ricerca relative alla regione mediterranea. L'Istituto è anche partner del network regionale coordinato dall'*Economic Research Forum* (ERF). L'attività dell'Istituto in quest'ambito è quello di sostenere gli obiettivi del GDN relativamente al miglioramento della qualità della ricerca nei paesi in via di sviluppo, attraverso un'attività di diffusione delle informazioni e di collegamento tra le strutture che lavorano nel settore, nonché a garantire un adeguato raccordo fra le attività del GDN e le priorità della cooperazione italiana. In particolare, l'IPALMO cura e coordina i contenuti scientifici della presenza italiana presso le Conferenze internazionali del GDN (nel 2005 la Conferenza Internazionale di Dakar).

Attività IPALMO nell'ambito della EU Water Initiative (EUWI)

L'IPALMO fornisce assistenza tecnica al MAE nell'ambito della realizzazione dei lavori della Componente "*Monitoring and Reporting*" della EUWI. L'attività di assistenza tecnica fornita dall'IPALMO, nell'ambito del più generale quadro di collaborazione tra la DGCS, la FAO e l'IPALMO, consiste nell'affiancare il

Ministero degli Esteri-DGCS nella organizzazione e direzione di un gruppo di lavoro a cui è stato affidato il compito di realizzare il monitoraggio delle politiche della EUWI in relazione agli obiettivi del Millennio per il settore idrico.

Lo scopo dell'iniziativa è quello di stimare l'impatto relativo dell'iniziativa europea e migliorare la metodologia di verifica dei risultati globali raggiunti, attraverso la valorizzazione dell'esperienza di monitoraggio accumulata in Europa e in Italia con l'utilizzo dei Fondi strutturali comunitari.

La prima fase di questa iniziativa è partita nel settembre del 2004 e si è conclusa nel luglio del 2005. Nel corso di tale fase, l'IPALMO ha presentato un modello pilota di monitoraggio che è attualmente in corso di sperimentazione in tre paesi in via di sviluppo africani. Il progetto mira anche a stabilire solide relazioni con le autorità e gli *stakeholder* locali, al fine di migliorare lo scambio di informazioni tra le varie entità che si occupano di gestione delle risorse idriche e dei servizi. La seconda fase, per la realizzazione del modello di monitoraggio vero e proprio e la condivisione con le componenti regionali si è avviata nel settembre del 2005 per terminare nell'aprile del 2006, così come previsto dai Terms of Reference approvati dalla Commissione Europea.

Attività IPALMO in collaborazione con il World Water Council

Replicando l'esperienza realizzata nel marzo 2003 in occasione del Terzo Forum Mondiale dell'Acqua di Kyoto, l'IPALMO ha ottenuto dal World Water Council (WWC) il lancio ed il coordinamento del partenariato nazionale per la realizzazione del documento presentato nell'ambito della Sessione italiana al 4° Forum Mondiale sull'acqua (Città del Messico, marzo 2006). Tale documento, dal titolo *"Vulnerabilità ambientale, Monitoraggio e Governance dei sistemi di prevenzione dei rischi nel settore idrico"* è stato elaborato sotto il coordinamento scientifico dell'IPALMO, con l'obiettivo di attestare, rappresentandolo, il modello italiano di *governance* della prevenzione dei rischi nell'ambito del framework tematico dell'*Integrated Water Resource Management*.

Programma attuativo 2005 del Protocollo di Intesa fra la Regione Lombardia e l'Ipalmo.

L'Ufficio studi dell'Ipalmo svolge ormai da tempo un ruolo di supporto ed assistenza tecnico-scientifica nei confronti della Regione Lombardia. Tale collaborazione, consolidatasi nel tempo, a seguito di riunioni e meeting di lavoro fra esperti dell'Ufficio Studi Ipalmo e funzionari regionali, nonché attività di assistenza e consulenza svolta presso le amministrazioni centrali, ha portato alla formalizzazione di un accordo quadro istituzionale di collaborazione. Tale accordo è stato accompagnato dalla definizione di Programmi annuali attuativi di

assistenza tecnica per le attività di internazionalizzazione economica e produttiva della Regione Lombardia.

Per quanto riguarda l'assistenza offerta dall'IPALMO nel corso del 2005, essa prendendo spunto dalle attività puntuali di monitoraggio e valutazione realizzate nel corso degli anni precedenti ha riguardato un'attività di assistenza tecnica ad ampio raggio a supporto della Regione per la promozione della competitività a livello regionale e di una conseguente maggiore capacità di internazionalizzazione economico-produttiva e culturale del territorio.

In particolare, l'IPALMO ha predisposto, per conto della Regione, un documento programmatico riferito agli obiettivi strategici dell'internazionalizzazione regionale, individuando, con una metodologia di analisi *ad hoc*, sia le aree obiettivo prioritarie per l'internazionalizzazione regionale, sia le azioni prioritarie di intervento.

Attività di analisi e studio in relazione al Convegno Internazionale sul tema "New financing initiatives for Africa's Development" (Torino, 7 dicembre 2005)

Scopo dell'attività di analisi e studio preparatoria della Conferenza, con un focus specifico sull'Africa, è stato di avviare una discussione di alto livello fra esperti e decisori pubblici su una delle sfide principali per i paesi in sviluppo nel prossimo futuro: il raggiungimento di un più corretto equilibrio tra i diversi flussi finanziari provenienti dall'estero, al fine di garantire un finanziamento sostenibile dei processi endogeni di sviluppo.

La Conferenza ha affrontato quattro diverse aree rilevanti per l'analisi dei finanziamenti per lo sviluppo, inerenti il bisogno di sostenere l'Africa con un afflusso di risorse finanziarie su più grande scala rispetto al passato. Le quattro aree sono: microfinanza, remissione del debito, globalizzazione e cooperazione allo sviluppo. Sebbene tutti questi strumenti siano importanti come possibili fonti finanziarie per lo sviluppo socio-economico di questi paesi, nessuno di essi può rappresentare in se stesso la soluzione unica per superare i gravi problemi africani, siano essi causati da conflitti, indebitamento, debolezza del governo o povertà. L'obiettivo dell'iniziativa era, al contrario, tentare di guardare alle diverse fonti finanziarie come opzioni non alternative ma complementari.

Preparazione della Conferenza internazionale, in collaborazione con la Regione Sicilia, sul tema "Interconnessioni infrastrutturali, materiali ed immateriali, in funzione di facilitazione dei rapporti per l'integrazione dei mercati nel Mediterraneo".

La Conferenza realizzata dall'IPALMO in collaborazione con la Regione Sicilia (svoltasi nel febbraio 2006, ma la cui preparazione della documentazione di base

risale all'anno 2005) si situa nell'ambito della preparazione della Conferenza Internazionale sul Partenariato Mediterraneo, il cui principale obiettivo è la identificazione di strategie, reti, modalità di interconnessione materiale e immateriale, azioni e progetti pilota di partenariato interregionale e territoriale per sostenere lo sviluppo socio-economico del Mediterraneo, nella prospettiva delle politiche europee di vicinato, di allargamento e di coesione.

Conferenze, convegni e seminari

2005 – Anno internazionale del Microcredito

Conferenza Euro-Mediterranea sul microcredito – Il Microcredito per innovare la cooperazione internazionale e perseguire gli obiettivi di sviluppo del Millennio.

All'interno delle iniziative previste per il "2005 Anno Internazionale del Microcredito" per decisione delle Nazioni Unite, IPALMO ha realizzato a Roma dal 5 al 6 dicembre 2005, a nome del Comitato Nazionale Italiano e con il patrocinio del Senato della Repubblica e Ministero degli Affari Esteri, la Conferenza Euro-Mediterranea sul Microcredito (apertura a Villa Madama e chiusura alla Sala Capitolare del Senato).

Alla Conferenza hanno partecipato autorità internazionali e nazionali, delegazioni di 50 paesi provenienti soprattutto dall'area europea e del Mediterraneo, esperti ed operatori del mondo accademico ed imprenditoriale, della finanza, degli enti locali, della società civile organizzata e degli organismi non governativi.

Nella giornata di apertura sono stati introdotti da esperti nazionali e internazionali alcuni temi chiave legati alla microfinanza, serviti da spunto per l'approfondimento seguito con i workshop. Di particolare interesse l'intervento di Dipal Chandra Barua della Grameen Bank che ha presentato questa particolare esperienza di microcredito e i risultati conseguiti nella lotta alla povertà. Il prof. Jay Rosengard, della Harvard University, ha posto l'attenzione sulla microfinanza come strumento per coniugare interessi commerciali e riduzione della povertà, mentre Barry Herman dell'UNDESA si è soffermato sul tema della politica, dell'economia e dell'inclusione finanziaria. Indicativi della situazione mediorientale sono stati gli interventi di Ahmed El Ashmawi, Direttore Esecutivo di SANABELI – network che raggruppa le istituzioni di microfinanza nel mondo arabo – e di Zineb Touimi-Benjelloun, rappresentante dell'UNIFEM per l'Africa del Nord, che si è soffermata sul ruolo delle donne quali principali interpreti della microfinanza sul territorio. Francesco De Angelis, Direttore dell'Ufficio Cooperazione presso EUROPE-AID ha riportato la posizione della Commissione Europea, mentre Fabrizio Pizzanelli, Direttore delle Relazioni Internazionali

presso la Regione Toscana, si è soffermato sul ruolo che gli Enti Locali possono svolgere in tema di microcredito all'interno della cooperazione decentrata.

Nel contesto dei lavori si sono svolti 6 *workshop* tematici:

Workshop A - Inclusione finanziaria e microfinanza: il ruolo degli intermediari finanziari

Workshop B - Le donne al centro della microfinanza

Workshop C - Microcredito e sviluppo locale

Workshop D - Le rimesse: strumento di sviluppo per i paesi degli immigrati

Workshop E - Microcredito: un progetto delle e per le nuove generazioni

Workshop F - La microfinanza per la cooperazione: sostenibilità, performance e quadro normativo

Nelle conclusioni in plenaria sono state presentate alcune significative "best practices" portate avanti da enti privati e pubblici italiani.

Sulla base del dibattito sviluppatosi nelle sessioni e di quanto emerso dal lavoro in ambito di workshop è stata messa a punto una Dichiarazione finale della Conferenza, che ha inteso delineare gli obiettivi e le priorità d'azione in tema di microcredito che l'Italia potrà portare avanti nei prossimi anni.

IPALMO ha presentato alla conferenza un numero speciale sul Microcredito della propria rivista "Politica Internazionale", edito nell'occasione in lingua inglese e italiana.

Nuovi meccanismi di finanziamento per lo sviluppo dell'Africa (Torino, 7 dicembre 2005)

Una delle sfide principali per i paesi in sviluppo è quella di raggiungere un corretto equilibrio tra i potenziali contributi provenienti dai diversi flussi finanziari, al fine di garantire un finanziamento sostenibile del loro processo di sviluppo, come anche una capacità per i governi di intraprendere iniziative di interesse pubblico orientate allo sviluppo. Lo scopo della Conferenza è stato quello di creare l'opportunità per una discussione fra esperti e decisori pubblici su come questa sfida possa essere affrontata e come rafforzare il finanziamento per lo sviluppo, con un focus specifico sull'Africa.

La Conferenza ha affrontato quattro diverse aree rilevanti per l'analisi dei finanziamenti per lo sviluppo, inerenti il bisogno di sostenere l'Africa con un afflusso di risorse finanziarie su più grande scala rispetto al passato. Le quattro aree sono: microfinanza, remissione del debito, globalizzazione e cooperazione allo sviluppo.

Pubblicazioni

Nel corso dell'anno l'IPALMO ha continuato la pubblicazione della rivista "Politica Internazionale" con un numero sul tema "La microfinanza per gli obiettivi del Millennio".

Servizi agli utenti

- ♦ La biblioteca dell'Ipalmo costituisce uno dei maggiori centri di documentazione specializzata in Italia sulle tematiche politiche ed economiche dei paesi in via di sviluppo e della cooperazione internazionale. I responsabili dell'Istituto sono impegnati nella ricerca di una collocazione adeguata per consentire la consultazione dei fondi disponibili ad un più ampio numero di utenti.
- ♦ Il sito dell'IPALMO (www.ipalmo.com) in italiano ed in inglese, è articolato in sezioni dedicate a caratteristiche, statuto e finalità dell'Istituto, attività di ricerca e convegnistica, pubblicazioni e biblioteca.

♦

Situazione finanziaria

IPALMO	Consuntivo 2004		Consuntivo 2005	
Contributo ordinario del MAE	105.000	10%	99.000	8%
Contributo straordinario MAE	9.000	0,87%		
Entrate	1.033.667		1.166.666	
Uscite	475.619		1.015.702	
Avanzo/disavanzo di gestione	558.048		150.964	
Spese per il personale	99.164	21%	39.750	4%
Consulenze/collaborazioni	1.735	0,37%	11.085	1%
Spese Generali	65.312	14%	31.950	3%
Spese Istituzionali	232.531	49%	729.944	72%
Interessi passivi	30.763	6%	16.510	2%
Interessi attivi				

Nota: Le percentuali, arrotondate all'unità, indicano rispettivamente l'incidenza del contributo ordinario del MAE sul totale delle entrate e l'incidenza di alcune delle principali voci di spesa sul totale delle uscite.

Annotazioni

L'Ente ha presentato il bilancio consuntivo 2005 con un avanzo di gestione di € 150.964. Esso redige una rendicontazione contabile di tipo finanziario integrata, però, con il criterio della competenza, al fine di soddisfare gli obiettivi di trasparenza e di chiarezza. L'ente, che aveva previsto di poter eliminare la maggiore parte dei debiti nel corso del 2005, dichiara di essere riuscito ad azzerare ed a sanare alcune posizioni debitorie pregresse.

Principali contributi erogati da enti ed istituzioni (anno 2005)

Enti pubblici	141.000
Organizzazione UNSSC delle Nazioni Unite	150.000
Enti privati	331.065
World Water Council	250.000

3.5. CeSPI**Denominazione sociale e sede**

Centro Studi di Politica Internazionale
Via d'Aracoeli, 11
00186 Roma

Tel. 06/6990630

Fax 06/6784104

e-mail cespi@flashnet.it

sito web <http://www.cespi.it/>

Presidente Silvano Andriani

Direttore esecutivo José Rhi Sausi

Caratteristiche e finalità

Il CeSPI promuove e sviluppa studi e ricerche e fornisce consulenze su temi di politica internazionale; organizza convegni, seminari e dibattiti, anche con la collaborazione di analoghi organismi italiani ed esteri; pubblica libri e periodici.

Contributo MAE

2004	77.000 Euro
2005	72.500 Euro

Principali attività svolte nel 2005

Nel 2005 – anno del ventennale della fondazione dell'Associazione CeSPI - si è assistito ad un'intensificazione delle attività del Centro, riconducibile anche alla scelta di ampliare il campo d'azione verso tematiche emergenti, che stanno in questi ultimi anni acquistando una rilevanza strategica sia in Italia che in Europa. Si registrano quindi, per il 2005, circa 44 progetti di ricerca, formazione o consulenza realizzati o avviati a realizzazione; 20 seminari e convegni organizzati direttamente dal Centro, quasi sempre in collaborazione con altri istituti o enti; 21 paper prodotti, quasi tutti online; 16 libri o articoli in libri collettanei. Sono inoltre saliti a 18 i network internazionali di cui il CeSPI fa parte, tramite i suoi ricercatori, in campi diversi delle relazioni internazionali.

Ricerca

1. Wider Europe: la politica di prossimità dell'Unione europea

L'area studi europei continua a seguire l'articolazione dell'azione esterna dell'Unione europea attraverso le sue relazioni esterne, gli sviluppi in materia di Politica estera e di sicurezza comune, e l'impatto esterno del pilastro che riguarda la Giustizia e gli affari interni. Particolare attenzione è dedicata anche al rapporto tra le dinamiche politiche interne e la politica estera, così come al ruolo dell'Italia. Da un punto di vista geografico, le priorità del CeSPI restano le aree più vicine all'Unione europea. I temi di particolare rilevanza per la ricerca sono i processi di trasformazione politica, le politiche a sostegno della democratizzazione, quelle per la costruzione della legalità, i problemi della sicurezza, le migrazioni, l'assistenza dell'Unione europea e dell'Italia.

Progetti:

I futuri allargamenti dell'Unione europea

Nel 2005 è stato realizzato in vista della successiva pubblicazione questo progetto di ricerca – finanziato dal CeMiSS – che annovera fra i temi trattati l'analisi della nuova politica di pre-adesione e l'impatto della condizionalità esercitata dall'Unione europea verso i paesi candidati.

Rapporto CeSPI-Fondazione Istituto Gramsci sull'integrazione europea

A partire dall'edizione 2004, il Rapporto è realizzato in collaborazione tra il CeSPI e la Fondazione Istituto Gramsci. Oltre al consueto esame dei vari aspetti dell'integrazione europea, il volume (pubblicato dalla casa editrice Il Mulino) contiene una sezione monografica sul futuro del welfare europeo.

Human Rights and security in the EU's foreign policy: conflict or integration?

Il progetto di ricerca, della durata di due anni, ha per obiettivo lo studio delle politiche per la promozione dei diritti umani e delle politiche per la sicurezza sviluppate dall'Unione europea verso i paesi del Mediterraneo, in particolare verso l'Egitto.

Le politiche europee nei Balcani occidentali. Opportunità per i governi locali balcanici

Il CeSPI ha curato la didattica di quattro seminari dedicati alle politiche europee nei paesi balcanici, organizzati nell'ambito del progetto ANCI "I comuni italiani per i comuni balcanici". I seminari si sono svolti in Serbia e Montenegro, Croazia,

Albania e Bosnia Erzegovina e hanno trattato, in ogni paese, quattro temi distinti: 1) l'evoluzione del quadro delle politiche europee verso i Balcani occidentali; 2) lo strumento di pre-adesione e i programmi di prossimità; 3) casi studio di progetti europei; 4) opportunità per il paese in cui si svolge il seminario.

2. Legalità e sicurezza in Europa

Il programma, varato nel 2005, si propone di sviluppare una riflessione integrata sulle politiche di *soft security* e di promozione della legalità nello spazio europeo allargato. L'aspetto innovativo consiste nel tentativo di collegare, analiticamente e programmaticamente, le politiche propriamente "interne" finalizzate al rafforzamento dello Spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia, con le politiche di contenuto corrispondente rivolte verso i paesi rientranti nella sfera di allargamento dell'Unione europea, con particolare riguardo ai Balcani occidentali.

Progetti:

L'evoluzione dello Spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia

Il progetto di ricerca si propone di sottoporre a monitoraggio e analisi critica gli sviluppi delle politiche europee in materia di sicurezza interna, lotta al terrorismo, cooperazione giudiziaria e di polizia, promozione e salvaguardia dei diritti civili.

La cooperazione italiana per la democrazia e la legalità nei Balcani occidentali. Evoluzione e opzioni strategiche

Il progetto ha l'obiettivo di analizzare l'evoluzione recente della cooperazione italiana (governativa, decentrata e non governativa) nei Balcani occidentali, e di valutarne l'impatto sui processi di democratizzazione e sulla legalità in due paesi, Serbia e Albania.

The European Connection. EU accession prospects and promotion of the rule of law in the Western Balkans

La ricerca ha l'obiettivo di esplorare i nessi tra prospettive di adesione all'Unione europea e dinamiche di costruzione di legalità in Albania e Serbia.

3. Migrazioni internazionali

Il programma di ricerca intende ampliare e approfondire una riflessione da tempo avviata al CeSPI sui processi migratori che interessano l'Europa, sulle relazioni tra migrazioni e sviluppo e sulle relative politiche. L'analisi dei processi migratori e del loro impatto socio-economico nei contesti di origine, di transito e